

Bergamo

La lite. La fondazione che ha acquistato il campo vicino alla Cappella si contrappone al parroco don Galbiati

Ghiaie, è scontro per una siepe e la Sainte Croix scrive al Papa

Lettera aperta del responsabile Fabio Corsaro a Benedetto XVI: santità, ci dia un segno

Alessandro Zorco
alessandro.zorco@epolis.sm

Il problema sembrerebbe semplicemente quello di un banale taglio di siepi. Una lite tra confinanti, di quelle che intasano le scrivanie dei giudici di pace. Peccato che i protagonisti siano il parroco di Ghiate di Bonate, don Davide Galbiati, e il responsabile della Fondazione Sainte Croix, Fabio Corsaro. E che dietro questa lite - per la quale Corsaro si è rivolto a Papa Benedetto XVI pubblicando una lunga lettera aperta in una pagina sui giornali - aleggi le apparizioni della Vergine alla piccola Adelaide Roncelli, che la Curia bergamasca non ha riconosciuto dopo 65 anni.

MA VENIAMO AI FATTI. La controversia riguarda l'altezza del-

la siepe che separa l'area della Cappella delle apparizioni - di proprietà della Curia - e il campo dei Colleoni acquistato dalla Sainte Croix dove la fondazione ha sistemato alcune statue della Sacra Famiglia. Corsaro ha presentato un esposto ai Vigili Urbani per chiedere alla Curia il rispetto dei regolamenti comunali che prevedono che le siepi abbiano un'altezza non superiore ai 2 metri e ha iniziato a portarle di sua iniziativa. Di contro - secondo la ricostruzione di Corsaro - don Galbiati avrebbe «elevato dei teloni di plastica di circa sei metri davanti alla Cappelletta per impedire la visibilità delle statue della Sacra Famiglia ai pellegrini appendendo ovunque cartelli che per contenuto indicano subdolamente che noi della Sainte Croix saremmo fuori dalla Chiesa».

Lo scontro tra la parrocchia e la fondazione era scoppiato qualche mese fa quando dopo vent'anni Adelaide aveva rotto il silenzio confermando la sua obbedienza alla Curia di Berga-



► Pellegrini davanti alla Cappelletta delle apparizioni di Ghiate

mo rappresentata da don Davide Galbiati e prendendo le distanze da qualsiasi iniziativa presa da altri. E dopo che don Galbiati aveva dichiarato seccamente che la parrocchia, autorizzata dalla diocesi di Bergamo, «non ha nulla a che fare con la fondazione Sainte Croix e tanto meno ne condivide le finalità e le operazioni». Una di-

chiarazione che aveva provocato una reazione di Corsaro che nel suo sito aveva parlato di tentativi di «denunce per abusi ed illeciti inesistenti e persecuzioni illegali». Corsaro, rivolto a don Galbiati (al quale aveva assicurato che «le sue "offerte alla santella" non diminuiranno per l'apertura del Campo del Colleoni, dato che i sottoscritti

deprecano il commercio nei luoghi santi»), aveva anche scritto: «il 10 luglio Lei vedrà ben chiari i segni di San Michele Arcangelo impressi sulla sua "fedina spirituale"». Una lettera aperta in cui Corsaro chiede a Benedetto XVI di inviare un segno «che noi siamo veramente ancora nella Chiesa». ■

Fondazione
SAINTE CROIX onlus
"Iniziativa a favore dei Bambini del mondo"
Via Carlo Carsana n. 41
24040 - Ghiaine di Bonate Sopra (BG)
Volontariato Laico Missionario Cattolico Italiano

Ghiaine di Bonate, 19 giugno 2009

Sua Santità,
ci permettiamo trasmetterLe, per conoscenza, l'allegata comunicazione del 17 giugno scorso, al
Comune di Bonate Sopra:

*"Spett.le Ufficio Commercio
del Comune di Bonate Sopra (BG)*

Dott.ssa Calderone, buongiorno

*ieri pomeriggio alle ore 14,00 il Maresciallo Capo Comandante della Stazione dei Carabinieri di Ponte San Pietro, durante
una convocazione concernente il problema del taglio e dell'altezza della siepe e dei confini al Campo del Colleoni, presenti Pini
Pietro economo della Parrocchia di Ghiaine, il responsabile della Curia di Bergamo (Istituto Opere Diocesane San Nanno) e un
altro tecnico, ha eccetto con tono intimidatorio ai sottoscritti problematiche concernenti l'inquinamento del
luogo (ex autodemozione Colleoni) rinviando sorpreso del rilascio della licenza Comunale per la proiezione del film
"GHIAINE" e preannunciando accertamenti in merito.*

*Ultimamente a ciò circa due ore prima della proiezione (h. 19,00), una proprietaria della cascina adiacente, membro della
precedente amministrazione comunale, ha espressamente vietato l'apposizione temporanea del telone indispensabile per la
proiezione stessa, minacciando la denuncia ai Carabinieri.*

Lettera aperta al
Santo Padre BENEDETTO XVI
a pochi giorni dal 10 luglio 2009,
nella solennità del Sacro Cuore di Gesù.

Per questi motivi, il sottoscritto, onde evitare ulteriori persecuzioni alla Fondazione SAENTE CROIX ontus, che durano ormai da circa due anni, e per le quali sono state esaurite tutte le sostanze a disposizione della stessa, ha ritenuto opportuno annullare la proiezione e chiudere il Campo del Collocati, non avendo altra possibile soluzione.

I fatti di ieri sono indipendenti dalla volontà della scrivente in quanto, nonostante siano stati trasmessi da molti mesi all'Ufficio Tecnico di codesto Comune tutti i documenti comprovanti l'esecuzione della pulizia del luogo, è evidente che il problema non è ancora risolto.

E' stato inoltre depositato un esposto al corpo dei Vigili Urbani, facendo presente che il regolamento Comunale del Comune di Bonate Sopra prevede che l'altezza delle siepi tra proprietà confinanti non possa eccedere l'altezza di mt 2,00; la Curia di Bergamo ha ignorato le nostre richieste avanzate in circa sette mesi, abbiamo quindi cominciato la potatura, i Carabiniere ci hanno diffidato.

Il Parroco di Ghiàie, Don Davide Galbani per tutta risposta ha elevato dei teloni di plastica di circa sei metri davanti alla Cappelletta per impedire la visibilità delle statue della Sacra Famiglia ai pellegrini, appendendo inoltre ovunque cartelli che, per contenuto, indicano subdolamente che noi Sainte Croix saremmo "fuori dalla Chiesa".

Le confido che siamo un po' stanchi di combattere questa battaglia soli, contro i muri di gomma.

Maria Santissima, Gesù Bambino e San Giuseppe, che il 13 maggio 1944 sono venuti per assisterci della tragedia che sarebbe arrivata con il "disfacimento della famiglia" e con il "peccato grave dell'aborto volontario", ci perdoneranno se siamo stati costretti a chiudere il loro Santo Simulacro.

Saluto Cordialmente.

Fabio Corsaro
Fondazione SAENTE CROIX ontus"

Sua Santità, facciamo affidamento, con urgenza, sulla Lei, perché "il bicchiere sembra, veramente, quasi colmo". Questa sera, presso la Casa Doni Pasto in Roma, presenterò ancora, per l'ultima volta, il film. Se possibile, ci invii un segnale che lei siamo veramente, ancora, nella Chiesa".

Con il massimo rispetto. Pace nel Signore.

Fondazione SAENTE CROIX ontus
Fabio Corsaro
servi inutili